

Il Cav frena sulle intese elettorali: «È un sistema proporzionale, c'è tempo». Poi boccia il reddito di cittadinanza e accusa i grillini: «Non hanno mai lavorato»

## Alleanze, euro e Cinque Stelle. Berlusconi rilancia a tutto campo

### No al maggioritario

«Sistema antidemocratico con tre poli al 30 per cento»

**Luigi Frasca**

■ Lunga mattinata al Salone del mobile di Milano per Silvio Berlusconi. Il leader di Forza Italia è arrivato ieri in elicottero alla porta Sud della Fiera di Rho-Milano. Prima tappa nella red lounge e poi una visita di oltre due ore tra gli stand dell'evento fieristico di riferimento per il settore del design e dell'arredo.

L'ex premier ha parlato anche di politica, sollecitato dai cronisti, di legge elettorale, di M5S e anche di Salone. «Il sistema elettorale maggioritario con un sistema tripolare porterebbe al governo del Paese una minoranza estrema che governerebbe, perché i tre poli sono al 30 per cento, chi va al governo con il 30 per cento avrebbe in realtà il 15, 16, 17 per cento di voti degli italiani e governerebbe contro l'85 per cento. E credo sia un risultato che non può chiamarsi democrazia», ha detto il leader di Forza Italia.

E poi ha aggiunto: «Parlare di elezioni, in mancanza di una legge elettorale valida è un discorso vano». Poi ha rilanciato la doppia moneta che servirà ad alleggerire il sistema euro. Sull'affluenza di visitatori all'evento fieristico dedicato al mobile Berlusconi ha sottolineato che è «superiore a quella dell'anno scorso» e che «gli imprenditori» del Salone «hanno nelle loro mani un prodotto che può essere ven-

### La replica del MoVimento

«Silvio è in stato confusionale era a favore del provvedimento»

duto perché apprezzato in tutto il mondo». Insomma, ha aggiunto, «immaginare il futuro è una responsabilità di tutti gli italiani in una dimensione di sviluppo o in una dimensione di decrescita che qualcuno ha anche il coraggio di chiamare "felice"», ha proseguito Berlusconi, con un riferimento critico alle posizioni dei pentastellati.

Parlando con alcuni organizzatori presenti all'evento il leader di Forza Italia aveva anche toccato a inizio visita il tema, cavallo di battaglia dei 5 Stelle, del reddito di cittadinanza: «Indurrebbe tutti a non lavorare», ha detto l'ex premier che ha lanciato un altro affondo ai grillini: «Oltre il 70 per cento dei parlamentari di Grillo non ha mai fatto una dichiarazione dei redditi in vita sua. Non hanno mai fatto nulla di buono per sé o per gli altri».

Il MoVimento 5 Stelle non ci sta e replica alle accuse dell'ex premier: «Berlusconi è in evidente stato confusionale. Prima afferma di essere favorevole all'introduzione del reddito di cittadinanza come il Movimento 5 Stelle e ora lo critica. Ormai è allo sbando e non sa più quale direzione prendere per cercare voti, e per cercare di riabilitarsi agli occhi degli elettori» dice la senatrice del M5S Nunzia Catalfo.

